

Progetto Piazza Spoleto

Report Fase 2 – Negoziazione

La seconda fase del progetto, incentrata sulla negoziazione, ha avuto lo scopo di identificare assieme a tutti i gruppi sociali fruitori dello spazio “Piazza Arcobalena” una serie di soluzioni concrete utili a promuovere l’uso della piazza come spazio condiviso, secondo i bisogni e i desideri emersi in fase di ascolto.

La fase di negoziazione è stata gestita da aBetterPlace, Società Benefit che si occupa dell’applicazione dei principi di Economia Comportamentale e Nudging in istituzioni, organizzazioni e comunità al fine di promuovere il benessere dei singoli individui e della collettività.

L’Economia Comportamentale viene anche definita **Scienza delle Decisioni**: si occupa di studiare i processi decisionali degli esseri umani ed i comportamenti che mettono in atto come esito di questi processi, con il fine ultimo di sostenere decisioni e comportamenti migliori. Tra le tecniche di cui l’Economia Comportamentale si serve per accompagnare e favorire buoni comportamenti, una delle più conosciute e che ha ottenuto maggiori dati di efficacia è il Nudging. La Teoria del Nudge è stata introdotta da Richard Thaler¹, che grazie a questa teoria ha vinto il Premio Nobel per l’Economia nel 2017. Un *nudge* (tradotto come “spinta gentile”) è uno stimolo inserito all’interno del contesto fisico che altera in maniera prevedibile il comportamento delle persone che si trovano a prendere decisioni in quel contesto. I nudge vengono utilizzati per promuovere i comportamenti sostenibili da parte dei cittadini, per favorire stili di vita sani e una corretta nutrizione a casa e a mensa, per sostenere i comportamenti di cura del bene pubblico, per migliorare i processi interni delle organizzazioni e molto altro. Riassumendo, c’è bisogno del Nudging in tutti quei contesti in cui entra in gioco la presa di decisione.

L’approccio dell’Economia Comportamentale alla negoziazione

Quando due o più persone o gruppi con preferenze ed esigenze differenti hanno bisogno di raggiungere una decisione comune, sono chiamati a negoziare. Gli esseri umani non prendono sempre decisioni perfettamente razionali e ottimali per sé e per gli altri: se questo è vero per le decisioni prese individualmente, immaginiamo cosa succede quando il processo decisionale coinvolge più persone.

L’Economia Comportamentale intende superare il modello “a torta fissa”, secondo il quale la negoziazione consiste nello spartire un numero di risorse limitato, comportando necessariamente un esito asimmetrico (vantaggio di una o più parti a discapito delle altre). Al contrario, il modello di negoziazione ad approccio comportamentale proposto è quello che in economia si definisce “a torta ad espansione” che ha il fine di portare un

¹ Thaler, H.R. & Sunstein. C.R. (2009). Nudge. La nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità. Feltrinelli.

valore aggiunto, un arricchimento delle risorse inizialmente disponibili, grazie all'interazione positiva e propositiva delle persone coinvolte.

Adottando questo approccio, i due incontri della fase di negoziazione sono stati progettati con l'obiettivo di:

- Far riflettere i gruppi sociali fruitori della piazza sui bisogni emersi nella fase di ascolto per individuare uno spazio di negoziazione e degli obiettivi condivisi verso cui tendere;
- Raccogliere proposte di soluzioni condivise ai principali bisogni emersi, cercando di stimolare l'adozione di soluzioni innovative basate sui principi dell'Economia Comportamentale e del Nudging.

Di seguito il dettaglio dei due incontri di negoziazione.

1° Incontro: Punti di vista, interessi delle parti in gioco e valori 5 dicembre 2022

Framework teorico

Il primo incontro aveva il fine di individuare obiettivi di cambiamento condivisi e di approfondire, per alcuni dei bisogni emersi nella prima fase del progetto, lo spazio di negoziazione, definito come una "zona di accordo" all'interno della quale è possibile trovare soluzioni che rispondano agli interessi di tutte le parti. Per definire lo spazio di negoziazione è necessario individuare il punto di resistenza dei singoli attori in gioco, riassunto dall'acronimo BATNA (*Best Alternative To a Negative Agreement – Migliore alternativa ad un accordo negativo*). Il valore del BATNA, che rappresenta il livello minimo di utilità che le singole parti vogliono ricavare dall'accordo, fornisce un limite inferiore per determinare il risultato minimo richiesto dalla negoziazione affinché questa possa realizzarsi. Il BATNA, il risultato minimo richiesto da parte dei fruitori di Piazza Spoleto è stato esplorato su tre dei bisogni emersi dalla fase di ascolto, che risultano essere maggiormente prioritari e controversi, in cui le necessità dei gruppi che frequentano la piazza sono contrastanti:

- i) il rumore, dovuto principalmente alla presenza di gruppi di persone che rimangono in piazza fino a tarda notte;
- ii) l'abbandono dei rifiuti nella piazza, prevalentemente in orario notturno;
- iii) la cura del bene pubblico nella piazza (pavimentazione, panchine, tavoli, piante, tavoli da ping pong, etc.).

Si rimanda al paragrafo relativo ai Contenuti e agli esiti dell'incontro per un approfondimento circa la metodologia utilizzata per stabilire i punti di resistenza e lo spazio di negoziazione dei fruitori della piazza sui tre bisogni elencati.

Numero partecipanti: 20

Contenuti ed esiti dell'incontro

L'incontro è stato suddiviso in due momenti:

1. Allineamento iniziale su tutti i bisogni emersi nella fase di ascolto del progetto.

Affinché tutti i bisogni individuati nella Fase 1 del progetto fossero chiari, visibili e concreti per i partecipanti all'incontro, è stata stampata e appesa nella sala una fotografia raffigurante Piazza Arcobalena. La foto, su cui sono stati incollati dei post-it contenenti i bisogni e le criticità emerse, ha rappresentato un supporto visivo che ha permesso ai partecipanti di visualizzare le zone della piazza su cui c'è maggiormente bisogno di un intervento. I bisogni emersi nella 1° fase sono stati riportati sui post-it utilizzando un linguaggio positivo, per farli percepire come obiettivi e mete verso cui tendere:

- Sicurezza stradale;
- Rumore che non impatti sulla vita dei residenti;
- Garantire la sicurezza di bambini della scuola;
- Strade libere dall'urina;
- Muretti liberi da bicchieri e bottiglie;
- Pavimentazione colorata e pulita;
- Accesso ai tavoli da ping-pong;
- Panchine e tavoli puliti;
- Verde curato;
- Strade libere dalle deiezioni dei cani;
- Muri puliti;
- Bisogno di socializzazione.

2. Individuazione degli spazi di negoziazione e di obiettivi condivisi su tre dei bisogni emersi nella fase di ascolto del progetto. I tre bisogni scelti per essere analizzati in questo primo incontro sono stati: i) il rumore, dovuto principalmente alla presenza di gruppi di persone che rimangono in piazza fino a tarda notte; ii) l'abbandono dei rifiuti nella piazza, prevalentemente in orario notturno; iii) la cura del bene pubblico nella piazza (pavimentazione, panchine, tavoli, piante, tavoli da ping pong, etc.).

Per l'approfondimento dei bisogni, è stato utilizzato un cartellone come supporto visivo. Sul cartellone, è stata disegnata una freccia bidirezionale per ognuno dei bisogni analizzati. Partendo dal rumore, il mediatore ha stimolato i partecipanti a riempire l'estremità sinistra della freccia chiedendo di descrivere quale, per loro, è il peggiore dei mondi possibili, lo scenario più catastrofico che riescono ad immaginare dal punto di vista del rumore percepito in piazza. L'estremità destra della freccia, al contrario, è stata riempita con la descrizione del migliore dei mondi possibili, lo scenario migliore che riuscivano ad immaginare. Fissati gli estremi e concordato sul fatto che entrambi gli scenari estremi non sono perseguibili, si è lavorato per stabilire i BATNA dei partecipanti (il risultato minimo atteso dalla

negoziatore) cercando di rispondere alla seguente domanda "Qual è il massimo del rumore che riusciresti a tollerare in piazza?". I partecipanti, nel rispondere alla domanda, sono stati invitati a tenere in considerazione diversi punti di vista e ad essere il più specifici possibile, cercando di identificare anche le ore del giorno e i momenti della settimana in cui sono disposti a sentire rumore e la tipologia di rumore per loro tollerabile. Le risposte dei singoli partecipanti sono state riportate lungo il continuum della freccia e, a seconda del grado di tolleranza, sono state posizionate equidistanti dai due estremi o tendenti verso uno dei due scenari estremi. Si è tentato, successivamente, di trovare una risposta condivisa alla domanda, che venisse incontro ai bisogni di tutte le parti.

L'attività ha riguardato a turno tutti e tre i bisogni. Così facendo, al termine dell'incontro è stato possibile non solo capire quali fossero i margini di trattativa dei partecipanti, ma anche visualizzare graficamente dove le diverse posizioni dei cittadini si collocassero in riferimento ai bisogni analizzati.

Di seguito si riporta quanto emerso per ciascuno dei tre bisogni.

i) Rumore.

La maggior parte dei partecipanti all'incontro è stato concorde nell'affermare che sarebbe disposto a tollerare un rumore moderato fino alle ore 23:00, orario oltre il quale il rumore dovrebbe cessare per permettere ai residenti di dormire. Una parte dei presenti all'incontro tollera che l'orario limite venga spostato a mezzanotte nel fine settimana.

I partecipanti sono stati tutti concordi nell'affermare che l'utilizzo di casse e strumenti musicali è uno dei principali elementi disturbanti durante la notte; sarebbero, tuttavia, disposti a tollerare saltuariamente concerti di musica in piazza, previa concessione da parte del Comune di permessi speciali per esibirsi.

ii) Abbandono dei rifiuti in piazza.

Tutti i partecipanti alla serata sarebbero disposti a tollerare l'immondizia se questa fosse raggruppata in alcune aree (nei pressi dei cestini o in isole ecologiche), piuttosto che distribuita nella piazza.

iii) Cura del bene pubblico della piazza.

I partecipanti hanno distinto la manutenzione periodica da parte del Comune del bene pubblico presente in piazza da una manutenzione straordinaria, legata a particolari eventi o avvenimenti. La cura del verde, la manutenzione dell'arredo della piazza (panchine, tavoli da ping-pong, cordoli stradali, pavimentazione, rastrelliere biciclette) e dei muri circostanti necessiterebbe di una manutenzione periodica. Nell'indicare la frequenza della manutenzione ordinaria sono emersi pareri contrastanti: per alcuni il massimo tollerabile sarebbe una manutenzione mensile, per altri trimestrale, per altri ancora semestrale.

Relativamente alla manutenzione straordinaria, i cittadini presenti all'incontro sono disposti ad impegnarsi per segnalare eventuali problematiche legate all'arredo della piazza ma richiedono che le segnalazioni vengano prese in carico da parte del Comune che, lato suo, dovrebbe impegnarsi a rispondere tempestivamente. Nel riflettere sul tempo massimo di attesa (che intercorre tra la segnalazione e l'intervento del Comune) che sono disposti a tollerare, alcuni hanno indicato un tempo di 48 ore ma la maggioranza era concorde nell'indicare 7 giorni come limite massimo prima dell'intervento.

2° Incontro: Cosa fare? Soluzioni e proposte per Piazza Spoleto 12 dicembre 2022

Framework teorico

Una volta individuati i punti di resistenza e lo spazio di negoziazione – obiettivi del primo incontro – il secondo incontro di negoziazione ha raccolto le suggestioni e le idee dei fruitori della piazza in merito a possibili soluzioni alle criticità emerse nella fase di ascolto del progetto. Nell'individuazione di soluzioni, i partecipanti all'incontro sono stati stimolati a riflettere mediante l'utilizzo del modello dei livelli di intervento sul comportamento. Secondo tale modello, esistono quattro tipologie di soluzioni che possiamo adottare quando progettiamo un intervento di cambiamento. Alle quattro soluzioni sono state attribuite le seguenti etichette:

- *Bastone*: in questa categoria rientrano tutte le soluzioni che hanno a che fare con l'emanazione ed il rispetto di leggi e regole che influenzano il comportamento;
- *Pungolo*: in questa categoria rientrano tutti i nudge (le spinte gentili) che hanno l'obiettivo di semplificare l'adozione dei comportamenti desiderati (o, in alternativa, di rendere più complessa la messa in atto dei comportamenti indesiderati);
- *Carota*: in questa categoria rientrano tutti i nudge che hanno l'obiettivo di rendere divertenti i comportamenti desiderati, per favorirne l'adozione. In alternativa o in aggiunta al divertimento, si può prevedere una ricompensa o una gratificazione che deriva dall'adozione del comportamento desiderato e ne aumenta la probabilità futura di emissione.
- *Valori*: di questa categoria fanno parte tutte le soluzioni che mirano ad attivare dei valori che sostengono i comportamenti desiderati.

I partecipanti sono stati invitati a cercare soluzioni per le criticità emerse che rientrassero in più di una delle categorie citate, cercando di trovare idee innovative che andassero oltre la mera applicazione della legge e che prevedessero interventi di Nudging. Si rimanda al paragrafo relativo ai Contenuti e agli esiti dell'incontro per approfondire le soluzioni proposte.

Numero partecipanti 14

Contenuti ed esiti dell'incontro

Una volta definiti i bisogni da affrontare, sono stati preparati e presentati (sotto forma di foto stampate) ai partecipanti dell'incontro dei casi virtuosi di interventi di Nudging che si sono dimostrati funzionare in altri contesti e paesi. I casi proposti avevano la funzione di stimolare la discussione, fornendo idee innovative basate sui principi dell'Economia Comportamentale.

Di seguito i bisogni affrontati durante l'incontro e le soluzioni emerse. Per ciascuna soluzione, sono indicati i punti di forza e di debolezza.

Bisogno 1: Abbandono mozziconi di sigaretta

Nel corso del primo incontro, è emerso un problema di abbandono di mozziconi di sigaretta in terra e nei vasi delle piante della piazza. Di seguito si riportano le soluzioni su cui la maggioranza dei partecipanti all'incontro si è trovata d'accordo, divise per tipologia.

Bastone:

- Soluzione 1: Accertarsi che la legge sull'abbandono di mozziconi di sigaretta venga fatta rispettare.
Pro: le multe e le sanzioni potrebbero fungere da deterrente per il comportamento di buttare i mozziconi di sigaretta in terra e nelle piante.
Contro: necessità di avere un presidio delle forze dell'ordine presente in piazza, che abbia l'autorizzazione di intervenire e multare chi viola la legge.

Carota:

- Soluzione 2: Presenza di posacenieri in prossimità delle panchine e dei vasi delle piante. Per favorire l'uso del posacenere, sono state sperimentate in diversi contesti alcune soluzioni per renderlo divertente. Ai partecipanti all'incontro è piaciuta molto l'idea di installare un posacenere personalizzato² contenente una domanda (con due alternative di risposta), a cui il mozzicone di sigaretta permetteva di rispondere. Il mozzicone, in questo intervento, perde la sua funzione di mero rifiuto e diventa un mezzo attraverso il quale esprimere la propria preferenza in un sondaggio. La domanda del sondaggio è personalizzabile e modificabile nel corso del tempo. Un esempio di domanda già sperimentata in Gran Bretagna è: "Qual è il giocatore migliore al mondo?" (alternative di risposta: Ronaldo o Messi).
Pro: costo molto basso di installazione e manutenzione, facilità e rapidità di installazione e di utilizzo; efficacia alta.

² <https://www.horeka.it/products/posacenere-con-sondaggio>

Contro: potenziale aumento del numero di mozziconi di sigaretta prodotti (si fuma di più per rispondere al sondaggio). Specifichiamo che il rischio è basso, non si è osservata questa conseguenza negli altri contesti in cui è stato installato.

- **Soluzione 3:** Coinvolgere i bar della piazza, che potrebbero regalare una birra o un drink gratis alle persone che consegnano un bicchiere pieno di mozziconi di sigaretta. L'obiettivo della proposta è quello di favorire la raccolta dei mozziconi in terra da parte dei frequentatori dei locali.

Pro: reale incentivo al comportamento di raccolta dei mozziconi da terra.

Contro: potenziale aumento del numero di mozziconi di sigaretta prodotti (si fuma di più per riempire il bicchiere); potenziale aumento della quantità di alcool bevuta, soprattutto in orari notturni; difficoltà nel coinvolgere i locali e i bar della piazza; necessità di fornire incentivo economico ai locali e ai bar della piazza per l'attuazione dell'iniziativa. Data la presenza di soluzioni più efficaci e che comportano minor rischio, ci sentiamo di sconsigliare l'adozione di questa soluzione.

Valori:

- **Soluzione 4:** Campagna informativa realizzata dagli studenti della Scuola Primaria Venini (che affaccia sulla piazza), che prevede la realizzazione da parte dei bambini di alcuni cartelli (su materiale durevole e plastificato) contro l'abbandono di mozziconi di sigaretta, da posizionare in prossimità delle piante o lungo la cancellata della scuola. Questa idea nasce da un tentativo, già realizzato dai bambini della stessa scuola, di adottare una simile soluzione non avendo i mezzi e le disponibilità economiche per farlo. I bambini hanno, infatti, già appeso lungo la cancellata della scuola dei piccoli cartelli, utilizzando fogli di carta A4, poco visibili e durevoli. L'idea potrebbe essere estesa anche ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Tommaso Ciresola (localizzata sempre in prossimità della piazza).

Pro: coinvolgimento degli studenti; valorizzazione dello sforzo già compiuto dai bambini e del loro spirito di iniziativa.

Contro: il Comune dovrebbe farsi carico dell'acquisto dei materiali per la realizzazione dei cartelli; necessità di accompagnamento dei bambini nella realizzazione dei cartelloni.

Bisogno 2: Abbandono dei rifiuti nella piazza

Nel corso della fase di ascolto dei bisogni e durante il primo incontro di negoziazione, è emerso il bisogno di prendere in carico il tema dell'abbandono dei rifiuti in Piazza Spoleto. I fruitori della piazza, infatti, lamentano una piazza sporca, in cui i rifiuti vengono abbandonati in terra e in prossimità dei marciapiedi, soprattutto nelle ore notturne. Una delle criticità specifiche riportate riguarda l'abbandono di cocci di bottiglie in vetro, che rappresentano un problema per la sicurezza dei fruitori della piazza. Di seguito si

riportano le soluzioni su cui la maggioranza dei partecipanti all'incontro si è trovata d'accordo, divise per tipologia.

Bastone:

- Soluzione 1: Rispetto del divieto di somministrare bevande in vetro dalle 22:00 alle 05:00 del mattino.
Pro: ci assicuriamo di non avere rifiuti in vetro, che sono quelli che creano maggiori problemi di sicurezza;
Contro: necessità di avere un presidio delle forze dell'ordine presente in piazza durante le ore notturne, che abbia l'autorizzazione di intervenire e multare chi viola la legge.
- Soluzione 2: Fornire ai commercianti un sacco per l'immondizia contenente un codice a barre o un chip, in modo che dal sacco sia possibile risalire a chi ha prodotto il rifiuto.
Pro: se utilizzato correttamente, è possibile identificare il commerciante che ha lasciato il sacco dove non doveva.
Contro: investimento economico da parte del Comune; imposizione facilmente aggirabile dal commerciante che, volendo abbandonare i rifiuti dove non potrebbe, utilizza un sacco differente da quello fornito dal Comune. Per questa ragione, ci sentiamo di sconsigliare l'adozione di questa soluzione.
- Soluzione 3: Creazione di isole ecologiche con cestini che permettano di fare la raccolta differenziata e in cui sia possibile conferire anche il vetro. Non si propone un aumento o una riduzione del numero di cestini ma una variazione della tipologia dei cestini attualmente in uso.
Pro: possibilità di differenziare i rifiuti e di avere un bidone dedicato al vetro; possibilità di applicare interventi di Nudging che aiutino a fare bene la raccolta differenziata (si veda il paragrafo successivo sui pungoli).
Contro: aumento della difficoltà di conferimento dei rifiuti.

Pungolo:

- Soluzione 4: Sostituire i bicchieri di plastica monouso utilizzati attualmente dai bar e dai locali con bicchieri di plastica dura, riutilizzabili. I drink dovrebbero essere serviti in bicchieri di plastica dura, per cui viene richiesta una caparra al cliente (di 1 euro, ad esempio), che viene restituita una volta che il cliente riporta il bicchiere vuoto, dopo aver bevuto il drink.
Pro: riciclo e riutilizzo dei bicchieri; riduzione del numero di rifiuti prodotti e abbandonati in piazza; risparmio economico a lungo termine per i bar.
Contro: coinvolgimento dei proprietari dei locali, che potrebbero non essere d'accordo; investimento iniziale nell'acquisto dei nuovi bicchieri; necessità di avere una lavastoviglie idonea al lavaggio; eventuale investimento da parte del Comune per l'incentivo all'acquisto dei bicchieri o della lavastoviglie.

- Soluzione 5: Applicare il Nudging per rendere semplice l'utilizzo dei cestini e aumentare le probabilità che vengano utilizzati. Uno degli interventi che si è dimostrato funzionare molto bene in altri contesti³ è l'utilizzo di impronte disegnate in terra che guidano verso i bidoni. Le impronte hanno l'obiettivo di rendere il cestino saliente (visibile anche di notte mediante l'utilizzo di colori fluorescenti) e di spingere chi si trova nelle vicinanze al suo utilizzo.

Pro: bassissimo costo; possibilità di trovare degli sponsor per personalizzare il cestino; ottimi dati di efficacia.

Contro: manutenzione periodica delle impronte per assicurarsi che siano sempre in buono stato. È consigliabile tentare di evitare l'*effetto broken window* (effetto finestra rotta), secondo cui la sporcizia, l'abbandono, l'incuria o il degrado dell'arredo urbano possono spingere i fruitori della piazza verso comportamenti che generano ulteriore disordine e sporcizia.

Carota:

- Soluzione 6: Applicare il Nudging per rendere divertente l'utilizzo dei cestini e aumentare le probabilità che vengano utilizzati. Un intervento possibile, ad esempio, è quello di decorare i cestini⁴ per renderli divertenti ed attraenti.

Pro: possibilità di coinvolgere i bambini o i giovani che frequentano la piazza nella decorazione dei cestini; interventi a basso costo; possibilità di trovare degli sponsor per personalizzare il cestino; i cestini avrebbero un bell'impatto visivo e migliorerebbero l'aspetto complessivo della piazza, rendendola più bella; possibilità di rendere virali sui social i cestini.

Contro: manutenzione periodica dei cestini.

Valori:

- Soluzione 7: Campagna informativa realizzata dagli studenti della Scuola Primaria Venini (che affaccia sulla piazza), che prevede la realizzazione da parte dei bambini di alcuni cartelli (su materiale durevole e plastificato) contro l'abbandono dei rifiuti (oltre che dei mozziconi di sigaretta). Si evidenziano gli stessi pro e contro riscontrati nella medesima soluzione nel paragrafo del Bisogno 1.

Bisogno 3: Rumore nelle ore notturne

I residenti partecipanti al primo e al secondo incontro sono stati tutti concordi nell'indicare il rumore nelle ore notturne come una delle principali criticità legate alla piazza. Di seguito si riportano le soluzioni su cui la maggioranza dei partecipanti all'incontro si è trovata d'accordo, divise per tipologia.

³ INudgeYou. Green Nudge: Nudging Litter Into The Bin.

<https://inudgeyou.com/en/green-nudge-nudging-litter-into-the-bin/>

⁴ Per alcuni esempi, si veda: <https://tinyurl.com/cestini>; <https://www.youtube.com/watch?v=qRgWttqFKu8>; <https://wybone.co.uk/product/wgp3-animal-face-bins/>

Bastone:

- **Soluzione 1:** Anticipare l'orario in cui AMSA passa a pulire la piazza durante la notte. Attualmente il suo intervento è programmato per le ore 4:00 del mattino. L'idea di anticipare l'orario avrebbe lo scopo di allontanare in anticipo chi fruisce della piazza durante la notte.
Pro: una parte delle persone potrebbe allontanarsi dalla piazza prima di quanto farebbe attualmente.
Contro: non ci sono garanzie sull'allontanamento delle persone, che potrebbero tornare in piazza subito dopo che questa è stata pulita, con il rischio che venga prodotto altro rifiuto che non verrebbe raccolto da AMSA e rimarrebbe in piazza.
- **Soluzione 2:** Rispetto della legge sul disturbo della quiete pubblica. Allontanare dalla piazza chi utilizza strumenti musicali o casse o, in alternativa, sequestrare lo strumento.
Pro: riduzione di una delle principali fonti del rumore (musica).
Contro: necessità di un presidio delle forze dell'ordine in orario notturno, autorizzato ad intervenire.
- **Soluzione 3:** Presidio fisso in piazza da parte delle forze dell'ordine a partire dalle ore 23:00.
Pro: disincentivo dei comportamenti che possono arrecare danno alla quiete pubblica.
Contro: difficoltà di perseguire questa soluzione da parte del Comune; rischio di tornare alla situazione precedente una volta che viene tolto il presidio.
- **Soluzione 4:** Anticipare la chiusura del Bar Rondò alle ore 23:00 (attualmente aperto fino alle 2:00).
Pro: riduzione del numero di giovani che frequentano la piazza dopo le ore 23:00.
Contro: difficoltà di perseguire questa soluzione da parte del Comune.
- **Soluzione 5:** Controllare le licenze dei bar e locali della piazza aperti in orario notturno.
Pro: ci assicuriamo che possano vendere alcolici, che pagino la SIAE, etc.
Contro: impegno da parte del Comune che deve attivarsi per effettuare i controlli.
- **Soluzione 6:** Chiedere collaborazione ai proprietari del Bar Rondò per anticipare l'orario del karaoke, che attualmente ha inizio nel fine settimana attorno alle ore 23:00.
Pro: eliminazione di una fonte di rumore in orario notturno.
Contro: difficoltà ad ottenere la collaborazione da parte del bar.

Pungolo:

- **Soluzione 7:** Inserimento di un sensore (con display digitale) che rileva i decibel: quando si supera la soglia di decibel consentiti per legge, si accende una forte e fastidiosa luce che manda un segnale a chi si trova in piazza e ricorda la presenza

dei residenti. In alternativa, al superamento della soglia stabilita di decibel, possono avere luogo altri stimoli (anche avversivi).

Pro: favoriamo comportamenti adeguati garantendo comunque il diritto ad utilizzare la piazza in orario notturno.

Contro: rischio di provocare appositamente rumore per vedere le luci accendersi, a mo' di gioco.

Carota:

- Soluzione 8: Fornire ai giovani luoghi e spazi alternativi. Costruire delle sale prova o dei luoghi in cui i giovani possano fare e riprodurre musica, senza che per loro questo sia un costo. Possono essere luoghi insonorizzati, al chiuso o all'aperto, accessibili a tutti.

Pro: azione che potrebbe collocarsi in un intervento più ampio per contrastare il disagio giovanile.

Contro: difficoltà di attuare questa soluzione nell'immediato.

- Soluzione 9: Aumentare le iniziative serali che il Municipio organizza per i residenti. *Pro:* variare la platea di chi frequenta la piazza di sera e di notte; offrire servizi ai residenti; rendere i residenti protagonisti dello spazio.

Contro: le attività previste devono terminare entro la mezzanotte e la piazza torna ad essere frequentata dai soliti gruppi.

Bisogno 4: sicurezza stradale

Nel corso della fase di ascolto dei bisogni e durante il primo incontro di negoziazione, è emerso il bisogno di tutelare la sicurezza di chi si trova in piazza (soprattutto i bambini) dalle auto che attraversano la piazza. I partecipanti all'incontro hanno riportato una scarsa visibilità delle strisce pedonali. Di seguito si riportano le soluzioni su cui la maggioranza dei partecipanti all'incontro si è trovata d'accordo, divise per tipologia.

Bastone:

- Soluzione 1: Invertire il senso di marcia di un pezzo di Via Martiri Oscuri per evitare che il traffico "di passaggio" (caratterizzato da macchine che procedono ad elevata velocità) attraversi la piazza.

Pro: il Comune di Milano sta già valutando la fattibilità tecnica dell'azione; le strade della piazza sarebbero frequentate principalmente da automobili che stanno cercando parcheggio e che procedono a bassa o moderata velocità.

Contro: lunghi tempi di verifica della fattibilità da parte del Comune.

Soluzione 2: Inserire dossi artificiali in corrispondenza delle strisce pedonali.

Pro: le macchine sono obbligate a rallentare.

Contro: verifica di fattibilità da parte del Comune.

Pungolo:

- Soluzione 3: Aumentare la salienza e la visibilità delle strisce pedonali mediante illusioni ottiche⁵. Le strisce pedonali, per un effetto ottico, sembreranno in rilievo e spingeranno gli automobilisti a rallentare.

Pro: ottimi dati di efficacia in altri contesti; costo contenuto; possibilità di trovare sponsorizzazioni; intervento perseguibile in attesa di capire se è possibile invertire il senso di marcia.

Contro: le macchine non sono obbligate a rallentare e gli automobilisti che sono soliti frequentare la piazza potrebbero, nel lungo periodo, rimanere indifferenti all'intervento. Una possibilità di superamento di questo limite consiste nell'accompagnare la presenza delle strisce anche con cartelli che attivino valori e che fungano da promemoria della presenza dei bambini.

Altre soluzioni trasversali:

Durante l'incontro sono emerse altre soluzioni, trasversali ad alcuni dei bisogni individuati e che vanno nella direzione di rendere la piazza più bella e attraente, necessità su cui si sono trovati concordi tutti i cittadini partecipanti all'incontro.

- Dare la possibilità ai giovani che frequentano la piazza in orari notturni di effettuare un controllo gratuito del loro tasso alcolico per prevenire incidenti stradali. Si potrebbe, ad esempio, prevedere durante il fine settimana la presenza di ambulanze o di presidi in prossimità della piazza che effettuano l'alcol-test alle persone prima che si mettano alla guida. In alternativa, si potrebbe mettere a disposizione un etilometro ad uso pubblico all'interno della piazza.

Pro: prevenzione degli incidenti stradali dovuti all'eccesso di alcool; possibilità di coinvolgere associazioni del territorio per la realizzazione di questa azione.

Contro: rischio di un utilizzo scarso da parte dei fruitori della piazza; eventuale investimento economico da parte del Comune.

- Rendere permanente la pavimentazione, magari utilizzando materiale differente (ad esempio, il materiale anti-caduta per i bambini).

Pro: minore necessità di manutenzione; la pavimentazione permanente renderebbe la piazza più bella; passaggio della piazza da sperimentale a definitiva.

Contro: investimento iniziale da parte del Comune.

- Partecipazione attiva dei bambini, che dovrebbero essere coinvolti in un processo partecipato in cui si chiede loro come vorrebbero la piazzetta, cosa si potrebbe fare secondo loro per renderla più bella.

⁵ Per alcuni esempi, si veda:

<https://video.repubblica.it/cronaca/trieste-un-illusione-ottica-per-combattere-gli-incidenti-ecco-le-strisce-pedonali-3d/314499/315128>;

<https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2018/01/25/news/selvazzano-sperimenta-le-strisce-pedonali-in-3d-1.16395204>. Vista la prossimità con la scuola, è interessante un caso di questo genere:

<https://tinyurl.com/striscepedonali>

Pro: coinvolgimento dei bambini.

Contro: possibile difficoltà nella gestione delle richieste provenienti dai bambini.

- Lanciare nell'Istituto Scolastico che affaccia sulla piazza l'iniziativa "adotta una pianta", con l'obiettivo di coinvolgere gruppi di studenti nella gestione del verde della piazza.

Pro: coinvolgimento attivo degli studenti; possibili ricadute positive anche sull'abbandono dei rifiuti in prossimità delle piante.

Contro: impegno da parte del Comune di effettuare la manutenzione ordinaria del verde della piazza.

- Utilizzo di vernici lavabili sui muri dei palazzi che affacciano sulla piazza come soluzione per i graffiti.

Pro: lasciare la possibilità di fare graffiti. Il comportamento non verrebbe vietato ma il Comune potrebbe facilmente lavare via tutti i nuovi graffiti creati.

Contro: investimento economico da parte del Comune per via dell'elevato costo di questa tipologia di vernice.

- Convenzione con il Bar Rondò per l'aggiunta di bagni, messi a disposizione in orario serale ai fruitori della piazza.

Pro: aumento del numero di bagni disponibili con la conseguente riduzione del comportamento di urinare negli spazi della piazza.

Contro: difficoltà di coinvolgimento dei proprietari del bar; investimento economico da parte del Comune per favorire la costruzione di nuovi bagni.

- Recintare la piazza per renderla più sicura.

Pro: si favorisce la sicurezza dei bambini; passaggio della piazza da sperimentale a definitiva.

Contro: difficoltà di realizzazione della soluzione proposta; cambio di funzione della piazza, che da spazio aperto e dedicato a tutti assumerebbe la connotazione di un parco dedicato prevalentemente ai bambini.

- Allargare la piazza chiudendo una via.

Pro: possibilità di accesso alla piazza solo da parte delle macchine dei residenti del quartiere; passaggio della piazza da sperimentale a definitiva.

Contro: verifica della fattibilità da parte del Comune.

- Collocazione delle piante nel terreno e non nei vasi.

Pro: maggiore facilità di manutenzione; quantità minore di acqua necessaria per l'annaffiamento; passaggio della piazza da sperimentale a definitiva.

Contro: investimento di risorse da parte del Comune; verifica della tipologia di piante adatte per evitare che le radici sollevino la pavimentazione.

- Organizzare iniziative che portino un'utenza diversa da quella che attualmente frequenta la piazza e che diano un significato differente al luogo. Ad esempio, si potrebbero organizzare delle attività di scambio di libri nella piazzetta, dei laboratori per bambini e molto altro.

Pro: variare la platea di chi frequenta la piazza; offrire servizi ai residenti; rendere i residenti protagonisti dello spazio.

Contro: nessuna criticità particolare da segnalare.